

Casellati alla Fenice

«Passione lirica»

Il maestro dirige l'orchestra dell'opera «Il Matrimonio segreto»

Lo spettacolo Da venerdì, nell'ambito del Carnevale, il teatro veneziano porta in scena Cimarosa



Talento Il direttore d'orchestra Alvise Casellati, padovano, ha lasciato una brillante carriera di avvocato a New York, per dedicarsi solo alla musica



Bisogna avvicinare i giovani a Mozart e Beethoven anche attraverso i social facendo conoscere il dietro le quinte

di **Camilla Garglioni**

Intrecci d'equivoci e amori, una quadreria dove specchi trasportano i personaggi nella loro stessa imma-

ginazione: è il dramma umano di *Il matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa, che inaugura il Carnevale della Fenice venerdì (ore 19, www.teatrolafenice.it).

L'opera in due atti, su libretto di Giovanni Bertati, è ambientata a Bologna e si basa sul topos letterario del genitore (il ricco mercante Geronimo) che vuole dare in sposa le figlie a nobili: sarà il vero amore a prevalere su interessi e intrighi?

La direzione d'orchestra è affidata al padovano Alvise Casellati, un passato di avvocato a New York, ora affermato direttore d'orchestra, con l'esordio proprio alla Fenice nel concerto per i 150 anni dell'Unità d'Italia, poi il repertorio rossiniano da *Il signor Bruschino* a *La scala di seta*. Alla regia di *Il matrimonio segreto*, un big del teatro

italiano, Luca De Fusco.

Casellati, come interpreterà l'opera?

«Nel *Matrimonio segreto* la musica descrive in modo particolare l'azione: costruire una linea musicale, non ci saranno suoni barocchi spezzati e improvvisi. La vicenda scorre molto velocemente, è frenetica, ci sono molti omaggi a Mozart, ma Cimarosa inventa momenti che sono vere perle di bellezza. È il padre di Rossini, da cui quest'ultimo ha preso tante idee e spunti, ma anche di Donizetti. C'è un aneddoto...».

Quale?

«Caso quasi unico nella storia, l'opera fu così apprezzata che Leopoldo II (la prima esecuzione fu a Vienna, nel 1792 ndr) ne chiese il bis nella sua interezza».

Qual è l'attualità del «Matrimonio segreto»?



«I sentimenti umani: l'amore tra due persone è il medesimo, dal Settecento a oggi. I genitori che costringono i figli a fare qualcosa e questi cercano escamotage per cambiare la situazione, anche questo accade ancora oggi. Nell'opera, è l'amore a prevalere. Un tema che diventerà il cuore dell'opera buffa: ritengo che Rossini amò così tanto quest'opera che il suo esordio fu *La cambiale di matrimonio*».

Un cantante pop che si avvicina a Cimarosa?

«La musica di oggi prende due battute di Beethoven, Cimarosa o Rossini e ne fa un'intera canzone. Se pensiamo a Freddie Mercury e *Bohemian Rhapsody*, si capisce l'importanza del training della voce attraverso l'opera. Tra i cantanti pop che più si avvicinano a questo mondo, c'è Sting. È un connubio che trovo molto interessante e che vorrei sviluppare».

Qualche spoiler?

«Vorrei mettere insieme un grande cantante pop e una star della lirica perché entrambi cantino opera. Insomma, l'opposto di quello che fece Pavarotti. Poi, continuerò con il mio progetto *Opera italiana is in the Air* che ho creato a New York. La lirica è un patrimonio del nostro dna, viene eseguita più all'estero che in Italia. Mi piacerebbe che si componesse ancora opera non di intellettuali

che parlano a intellettuali, ma intellettuali al popolo».

L'opera che sogna di dirigere?

«L' *Otello* di Verdi, mi piacerebbe cimentarmi con le opere mature del compositore. Ma anche il suo *Macbeth*».

Il suo rapporto con la Fenice?

«È il teatro del mio debutto, solo entrare e sedersi in platea crea emozione e sulla bellezza di Venezia le parole sarebbero superflue».

Le manca il lavoro di avvocato?

«Non si può paragonare un memorandum legale a una partitura di Puccini, Mozart, Beethoven. Il lavoro sulla partitura richiede qualità ed esperienze infinite: non si smette mai di imparare, rende molto umili. È un mondo che ha molto da dire e deve ancora trovare una chiave per attirare i giovani».

Come?

«Attraverso i social. Ci deve essere un prima e un dopo rispetto allo spettacolo. L'opera è una delle forme d'arte più complete, le si avvicina il musical ma manca di contenuti: la lirica ha sempre proposto ideali a cui tendere. Non va persa questa eredità, bisogna fare capire che il processo dietro lo spettacolo è interessantissimo, non solo per le emozioni che proviamo, ma per comprendere la società in cui viviamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Il direttore d'orchestra padovano Alvisse Casellati arriva al Teatro La Fenice di Venezia

● Il Carnevale della Fenice si accende con «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa, la prima venerdì 10 (ore 19, www.teatrolafenice.it)

● L'opera sarà diretta da Casellati, l'esordio alla Fenice per il concerto per i 150 anni dell'Unità d'Italia, poi il repertorio rossiniano da «Il signor Bruschino» a «La scala di seta»

● La regia è di Luca De Fusco, repliche martedì 14, giovedì 16 (ore 19) e domenica 12 e sabato 18 (ore 15.30), per San Valentino, dopo lo spettacolo, cena per due alle Sale Apollinee